

HO IL DITO A SCATTO: È VERO CHE DEVO FARMI OPERARE?

ADELE, TRENTO

Risponde il professor Giorgio Pajardi, direttore del servizio di chirurgia della mano dell'ospedale San Giuseppe di Milano

La buona notizia è che oggi in molti casi è possibile evitare l'intervento. La terapia prevede l'uso di due diversi tutori, preparati su misura: uno si indossa di notte per tenere a riposo il dito, l'altro di giorno per evitare movimenti dolorosi. Così, il tendine si disinfiamma, torna alle dimensioni normali e riprende a scorrere nel suo canale senza quelle difficoltà che causano per l'appunto il movimento a scatto del dito. Di solito, al massimo in un paio di mesi il problema si risolve. Se però durante le visite di controllo non si notano miglioramenti è inutile aspettare. Oggi l'intervento viene eseguito per via endoscopica (con tre buchini), non lascia antiestetiche cicatrici, dopo l'operazione basta indossare solo per un breve periodo il tutore di notte e fare qualche seduta di riabilitazione.